

Il Settimanale  
del Real Estate  
e dell'Asset  
Management

Anno III - 2018  
Numero 199  
31 marzo - 6 aprile

# REVIEW

WEB EDITION

**Roberto Russo**  
Amministratore Delegato  
Assiteca Sim

## Imparare a convivere con la volatilità



Cresce il fatturato del  
commerciale (video)



Arexpo, Bonomi: investimenti  
privati per 1,8 mld



Più regole per  
l'industria tech



Permesso in deroga, il  
silenzio non basta

# Sommario

## 03

### Imparare a convivere con la volatilità (video)

A colloquio con Roberto Russo, amministratore delegato di Assiteca Sim, sui rischi e le opportunità dei mercati finanziari

## 07

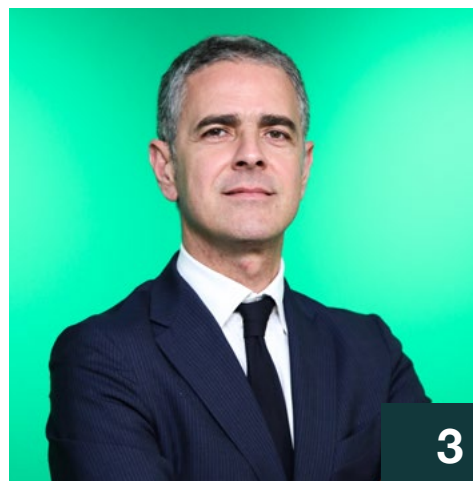
### Cresce il fatturato del commerciale (video)

Uno studio di Scenari Immobiliari segnala un progresso nell'ordine del 4,2% nel 2017

## 10

### Permesso in deroga, il silenzio non basta

Il TAR Piemonte, con la sentenza n. 270 del 27 febbraio 2018 affronta il tema dell'istituto del silenzio assenso in relazione al permesso per costruire in deroga, dichiarando che non è applicabile l'istituto del silenzio assenso



3

## 12

### Più regole per l'industria tech: se a vincere fosse proprio Facebook?

Dopo le forti perdite registrate da Facebook in seguito allo scoppio dello scandalo Cambridge Analytica, gli investitori sono tornati a focalizzarsi sulle gigantesche proporzioni delle mega-cap statunitensi

## 15

### Il partito della spesa deve fare i conti con la realtà

I partiti usciti vincitori dalle urne non vogliono rinunciare ai rispettivi cavalli da battaglia, ma per l'Italia la priorità è non aumentare le tasse

## 16

### Il meglio della settimana

La sintesi delle principali notizie dall'Italia e il punto dall'estero nella settimana appena trascorsa.



12



10

MONITORIMMOBILIARE  
Italian Real Estate News Il più letto in Italia

MONITORISPARMIO  
Italian Asset Management News

# REVIEW

WEB EDITION

Il Settimanale del Real Estate e dell'Asset Management

Anno III - 2018  
Numero 199  
31 marzo - 6 aprile

© Giornalisti Associati Srl  
www.monitorimmobiliare.it - www.monitorisparmio.it  
Registrazione 11-11-11  
n° 546 Tribunale di Milano

Direttore responsabile  
Maurizio Cannone

Luigi Dell'Olio  
Jacopo Basanisi  
Fabio Basanisi

Seguici su:



Contatti  
Piazza Santa Maria Beltrade, 1 (Duomo)  
20123 Milano  
Tel: +39 0236752546  
E-mail: info@monitorimmobiliare.it

Pubblicità  
Tel: +39 344 2573418  
E-mail: eventi@monitorimmobiliare.it

E' proibita la riproduzione di tutto o parte del contenuto senza l'autorizzazione dell'Editore  
Copyright  
© Giornalisti Associati Srl  
Tutti i diritti riservati



# Imparare a convivere con la volatilità

A colloquio con Roberto Russo, amministratore delegato di Assiteca Sim, sui rischi e le opportunità dei mercati finanziari

Con la lunga fase Toro che sembra essere arrivata al termine, la sfida del rendimento per gli investitori si fa più complicata. Occorre saper individuare le poche opportunità

rimaste sul mercato e mantenere i nervi saldi di fronte alla volatilità tornata protagonista. Ne abbiamo parlato con Roberto Russo, amministratore delegato di Assiteca Sim.



Le Borse salgono da molti anni, ma è pur vero che l'economia mondiale gode di ottima salute e questo costituisce un paracadute rispetto a eventuali rischi dei mercati



Guarda la videointervista a [Roberto Russo](#)

**Lo scenario per chi investe è complicato. Il nuovo governatore della Fed Jerome Powell ha esordito alzando i tassi, ma anche assicurando sul fatto che procederà senza strappi sulla strada della normalizzazione. In Europa Mario Draghi conferma l'impegno ad assicurare liquidità al mercato, ma intanto si prepara a ridurre gli interventi di politica monetaria. Qual è la sua view?**

“La nuova guida della Fed ha esordito nel segno della continuità e questo rassicura gli investitori. Nuovi rialzi dei tassi sono inevitabili, ma è importante che si proceda in maniera graduale. Le Borse salgono da molti anni, ma è pur vero che l'economia mondiale gode di ottima salute e questo costituisce un paracadute rispetto a eventuali rischi dei mercati.

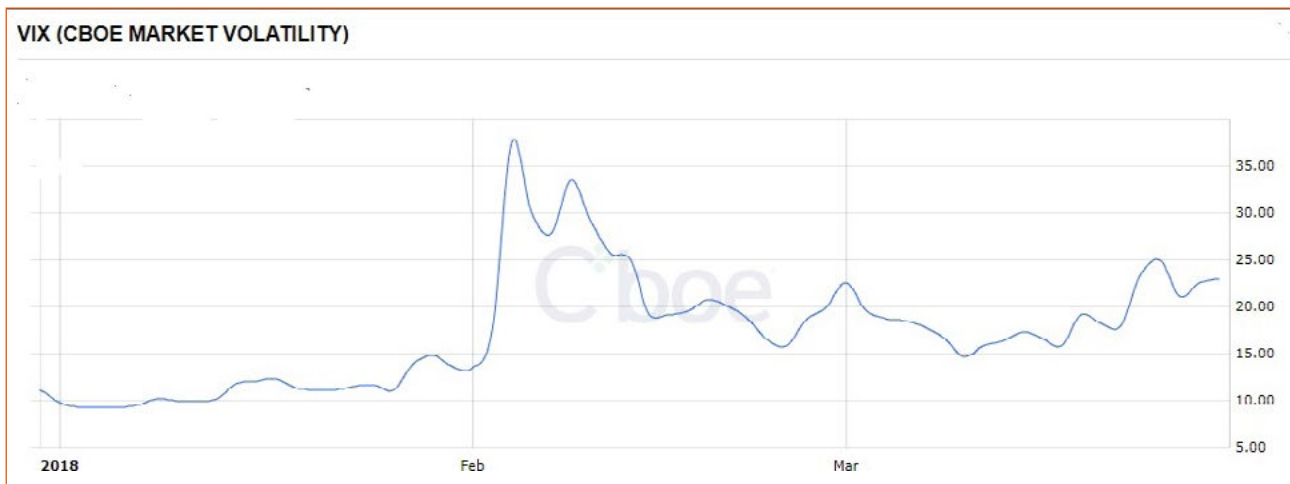
Le correzioni, come quelle viste nelle ultime settimane, possono essere salutari e non vanno quindi accolte con particolari preoccupazioni. Ricordiamoci che sul mercato non vincono gli sprinter, ma i maratoneti”.

**Ci sono dei settori o titoli che vi piacciono particolarmente?**

“Siamo positivi verso il settore industriale e ancor più verso il lusso. Quest'ultimo beneficia di due caratteristiche: è un comparto anticiclico e quindi protegge da eventuali scossoni del mercati; in secondo luogo si sta affacciando al canale dell'e-commerce e questo apre ulteriori finestre di sviluppo. L'Opa di Richemont su Yoox a mio avviso è solo la prima di una serie di operazioni di consolidamento del settore. Inoltre, il processo di normalizzazione delle

L'andamento del Ftse Mib da inizio anno





politiche monetarie espansive delle principali banche centrali mondiali dovrebbe favorire una lenta ripresa dei tassi di interesse con evidenti benefici per il settore bancario, fortemente penalizzato negli ultimi anni dal ciclo economico negativo, con effetti positivi a cascata su tutti i settori economici”.

**Quotazioni azionarie elevate, bond rischiosi da acquistare oggi a fronte di tassi destinati a crescere ancora, commodity reduci da un lungo letargo. Dato il contesto è il momento di investire qualcosa in criptovalute?**

“Sono completamente contrario. La Banca d’Italia nei giorni scorsi ha emesso una circolare ponendo in luce i rischi enormi che si nascondono dietro

le criptovalute. Parliamo di un settore non protetto rispetto ai tentativi di truffe da parte dei malintenzionati. Poi ci sono siti in cui si scommette sulle fluttuazioni, senza nemmeno possedere le valute. Si tratta di piattaforme non protette e non regolamentate, che spesso sono coinvolte in truffe ai danni dei risparmiatori”.

**Chiudiamo con due battute su Assiteca Sim. Quali sono le ultime novità?**

“Con l’avvio del servizio di gestione siamo molto attivi nel settore delle polizze ramo III e multiramo. Si tratta di soluzioni d’investimento, con la previsione anche di una copertura contro i rischi”.





# IL TUO GLOBAL REAL ESTATE ADVISOR

Valuation and Consulting ▪ Investment Advisory ▪ Transaction Advisory  
Property Asset Management ▪ Financing and Debt Advisory

REAG è ora Duff & Phelps Real Estate Advisory Group

Duff & Phelps REAG S.p.A. | Italy | +39 039 6423 1 | [REAGInfo@duffandphelps.com](mailto:REAGInfo@duffandphelps.com)

Europe ▪ America ▪ Asia  
[www.duffandphelps.it/REAG](http://www.duffandphelps.it/REAG)



**DUFF & PHELPS**  
Real Estate Advisory Group

# Cresce il fatturato del commerciale

Uno studio di Scenari Immobiliari segnala un progresso nell'ordine del 4,2% nel 2017



Cresce il mercato immobiliare del commercio in Italia. Il fatturato del 2017 è arrivato a quota 8,65 miliardi di euro, vale a dire il 4,2% in più rispetto al 2016. La spinta è arrivata soprattutto dall'**aumento delle quotazioni** dopo anni di continui cali. Per il 2018 si attende un incremento ancora più sostanzioso, pari a al 5,2%, che sarà sostenuto sia da un ulteriore incremento delle quotazioni che da alcune operazioni già in parte annunciate, insieme al completamento di nuove iniziative.

I dati emergono da "Duemila vetrine. Le migliori esperienze nel retail italiano",

report realizzato da Scenari Immobiliari. Complessivamente nel 2017 sono diventate operative 15 tra centri commerciali e outlet, tramite **iniziative di sviluppo, ampliamento e ammodernamento**, con un investimento superiore ai 760 milioni di euro. Tra le più significative transazioni di immobili commerciali effettuate in Italia lo scorso anno, quelle che hanno registrato il maggior peso economico hanno interessato gli immobili collocati nelle high street delle città, tredici in totale per un valore complessivo superiore agli ottocento milioni di euro.



### **Sempre in testa Milano**

A concentrare l'attrattività per questo tipo di investimento è **Milano** in primis, con sei compravendite che hanno raggiunto quasi 423 milioni di euro. Segue Roma con due transazioni e Bologna, Bolzano, Padova, Novara o Treviso (solo per immobili di valore storico locati a tenant di elevato standing). Infatti, fuori dalle principali piazze l'investimento resta fortemente legato alla qualità dell'immobile e del locatario.

### **Gdo capofila**

E' stata la Gdo a far registrare gli incrementi maggiori, soprattutto nelle regioni del Nord, con un aumento annuo pari al 2,3%. Nelle regioni del Centro e Sud gli incrementi sono stati più calmierati, rispettivamente più 1,8 e 1%. La **piccola distribuzione**, invece, ha avuto incrementi decisamente più contenuti in tutte le regioni. In particolare, in quelle del nord i prezzi medi di vendita sono saliti dell'1,6%, mentre in quelle del centro sono aumentati dell'1,3%. A Sud sono rimasti sostanzialmente invariati (più 0,3%). Pesa sicuramente sull'andamento delle quotazioni la domanda di spazio che, per la piccola distribuzione si concentra quasi esclusivamente nelle vie centrali delle città, mentre scarseggia pressoché ovunque nelle aree semicentrali e periferiche. Invece per la Gdo la domanda di spazi risulta

più diffusa, partendo dalle periferie e arrivando fino ai centri urbani, dove negli ultimi due anni ha mediamente aumentato la sua presenza.

### **Le interviste**

#### **Silvia Vescovi, fund manager DeA Capital RE SGR**

"Abbiamo individuato alcuni trend attesi nel mercato retail. Nel 2017 il retail ha registrato investimenti per circa 2 miliardi di euro, in flessione del 23% rispetto al 2016. Il 44% del mercato è fatto da operazioni high street retail. L'80% del capitale è stato internazionale. Per il 2018 ci attendiamo una crescita lieve, con una stabilizzazione dei premi yield. Ci attendiamo ancora un buon andamento del canale online, già cresciuto del 9% nel 2017".

#### **Pietro Malaspina, senior advisor Aedes Siiq**

"I centri commerciali stanno cambiando da 10-15 anni. La linea precisa è di essere sempre più dei luoghi di frequentazione e di aggregazione. Dei posti in cui la gente ci va non necessariamente per fare degli acquisti. Molti dicono 'vado a fare un giro al centro commerciale' e questo impone ai centri di offrire un'esperienza ai consumatori. È una bella sfida perché occorre offrire un ventaglio di opportunità



Guarda la videointervista a  
**Mario Breglia**



Guarda la videointervista a  
**Silvia Vescovi**



Guarda la videointervista a  
**Pietro Malaspina**



Guarda la videointervista a  
**Clara Garibello**



Guarda la videointervista a  
**Mario Pellò**

dalla ristorazione ai servizi alla persona, come agenzie viaggi o servizi sanitari, dall'intrattenimento ai parchi tematici”.

### **Mario Breglia, presidente Scenari Immobiliari**

“Il settore commerciale italiano ha superato la crisi con pochi danni, ha saputo tutto sommato reggere anche negli anni più duri della crisi immobiliare. Siamo reduci da un biennio di ripresa, che prosegue nel 2018, destinato a chiudere a quota 9 miliardi di euro. Non parliamo solo di Roma e Milano, anche in altre grandi città il mercato si dimostra vivace nelle high street. In periferia invece la vacancy si allunga e c'è un diffuso bisogno di riconversione”.

### **Clara Garibello, direttore di ricerca Scenari Immobiliari**

“Lo spazio fisico si rivela fondamentale nel mercato retail, il che ha importanti implicazioni sul mercato immobiliare. Il consumatore è completamente cambiato rispetto a qualche tempo fa e quindi anche l'operatore deve rinnovarsi per offrire servizi e personalizzazione dei

prodotti. Assistiamo a molti retailer che integrano canale tradizionale e online, così come ve ne sono molti che investono nei punti vendita per renderli più accattivanti. I retailer che hanno fatto questi cambiamenti stanno raccogliendo i frutti, anche all'interno dei centri commerciali.

Il 2017 è stato un anno importante per l'apertura dei nuovi centri commerciali e il trend resta positivo anche in questo 2018. A livello europeo abbiamo individuato 120 progetti che da qui al 2022 porteranno 5 milioni di metri quadrati per un investimento da circa 7 miliardi di euro”.

### **Mario Pellò, head of investment Italy TH Real Estate**

“Come società abbiamo sempre creduto nel settore commerciale. Il comparto è in grande evoluzione, anche se ricordiamo che occorre essere selettivi sul fronte degli asset, individuando quelli che possono avere un futuro. In Italia le città più promettenti al momento sono Milano, Bologna e Roma, città in cui investiamo in maniera importante”.



# Permesso in deroga, il silenzio non basta

di Antonella Ceschi, responsabile Real estate dello studio legale Bird & Bird

Il TAR Piemonte, con la sentenza n. 270 del 27 febbraio 2018 affronta il tema dell'istituto del silenzio assenso in relazione al **permesso per costruire in deroga**, dichiarando che non è applicabile l'istituto del silenzio assenso, ma al contrario è indispensabile il rilascio di un espresso provvedimento.

## Tassello della rigenerazione urbana

Il permesso in deroga costituisce uno strumento molto interessante poiché s'inserisce in un ambito più generale di rigenerazione urbana e limitazione del consumo del suolo, molto sentito sia a livello nazionale che europeo e che consente quindi di trasformare gli edifici esistenti, senza nuovo consumo del suolo, poiché l'intervento è assentibile a parità di superficie lorda di pavimento.

In sostanza, laddove si sia alla presenza di **un edificio industriale dismesso** o in via di dismissione, poiché dedicato ad attività non più attuali, considerati i cambiamenti del mondo produttivo, vi è la possibilità di riutilizzare l'edificio dedicandolo a una diversa destinazione d'uso, non più produttiva, riqualificando non solo l'edificio singolo, ma, in effetti, l'intero ambito. Questa modifica è consentita, solo a fronte di una delibera favorevole del Consiglio Comunale che rinvienga un interesse pubblico all'intervento proposto.

Le ricorrenti avevano presentato una richiesta di permesso per costruire in deroga al fine di trasformare un'azienda florovivaistica ormai dismessa da diversi anni in cinque villette di carattere residenziale. Quindi avevano pertanto



“ Laddove si sia alla presenza di un edificio industriale dismesso o in via di dismissione, poiché dedicato ad attività non più attuali, considerati i cambiamenti del mondo produttivo, vi è la possibilità di riutilizzare l'edificio dedicandolo a una diversa destinazione d'uso, riqualificando non solo l'edificio singolo, ma, in effetti, l'intero ambito ”

presentato istanza al Comune, chiedendo l'applicazione del cd. Permesso in deroga.

### **Braccio di ferro**

Dopo ben 21 mesi il Consiglio Comunale adottava una delibera che rigettava la richiesta di permesso per costruire, **non rinvenendo l'interesse pubblico** alla trasformazione richiesta, anzi trovando che il mantenimento delle serre fosse più confacente all'interesse generale. I ricorrenti impugnavano il rifiuto, sostenendo che dopo questo tempo si potesse ritenere perfezionato il silenzio assenso. Il TAR Piemonte ha rigettato il ricorso puntualizzando che il silenzio assenso, in materia edilizia, può formarsi con riferimento alla domanda di permesso di costruire qualora l'istanza sia conforme agli strumenti urbanistici ovviamente laddove non esistano vincoli come previsto dalla norma generale;

l'istituto non è applicabile ai permessi di costruire in deroga, poiché il permesso in deroga implica evidentemente delle valutazioni di carattere discrezionale da parte del consiglio comunale.

### **La ratio della decisione**

In sostanza, pur essendo il permesso in deroga uno strumento di grande utilità per la riqualificazione di aree e edifici industriali, con la possibilità per le aziende di riutilizzare e valorizzare cespiti ormai desueti, proprio perché in deroga agli strumenti urbanistici generali, **è sempre richiesta una verifica** puntuale ed espressa da parte del Consiglio Comunale, a tutela dell'interesse pubblico generale e in un'ottica di pianificazione comunque ordinata e programmata. A questo scopo è opportuno che ogni proposta sia sostenibile non solo per il singolo imprenditore ma anche per la collettività.





## Più regole per l'industria tech: se a vincere fosse proprio Facebook?

di AllianceBernstein

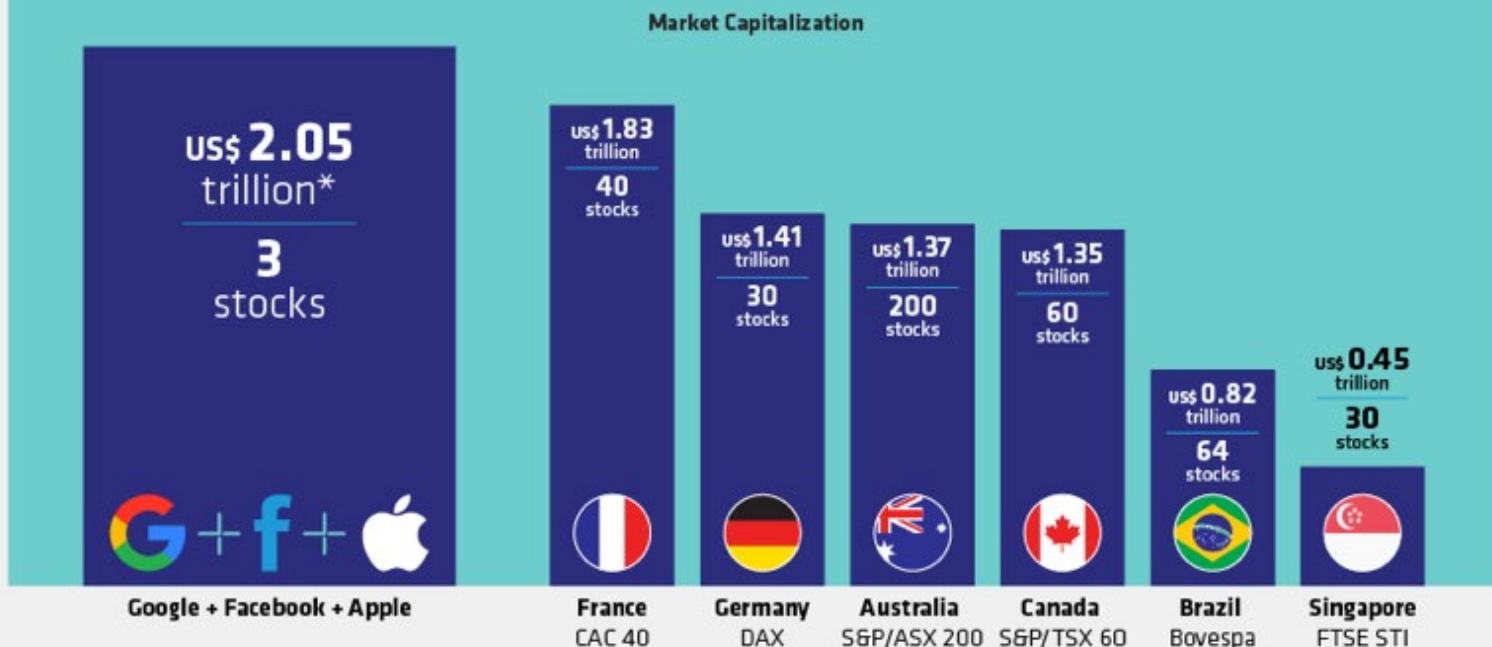
Dopo le forti perdite registrate da Facebook in seguito allo scoppio dello scandalo **Cambridge Analytica**, gli investitori sono tornati a focalizzarsi sulle gigantesche proporzioni delle mega-cap statunitensi. In termini di capitalizzazione, di fatto, Apple, Google-Alphabet e Facebook schiacciano molti dei principali indici azionari nazionali.

La capitalizzazione congiunta dei tech-giants, alla fine di febbraio, ha raggiunto i 2.500 miliardi di dollari. Superiore alla capitalizzazione dei principali indici

azionari di Francia, Germania, Australia, Canada, Brasile e Singapore, ciascuno dei quali si compone di dozzine di titoli. Ci sono molteplici ragioni che legittimano l'esposizione ai titoli **FAANG** (Facebook, Amazon, Apple, Netflix e Google), che hanno ottenuto ottimi risultati negli ultimi anni.

Tuttavia, ci sono anche altri aspetti da considerare quando si ha a che fare con società di dimensioni tali che anche un minimo movimento del mercato provoca la movimentazione di incredibili somme di

## New World Order: Tech Giants Dwarf National Stock Market Indices



As of February 28, 2018

\*Apple's market capitalization was \$903.7 billion, Alphabet Inc.'s (Google's parent) was \$715.8 billion and Facebook's was \$427.2 billion at the end of February 2018. Source: Bloomberg, BM&FBOVESPA, Deutsche Börse, Euronext, FTSE, S&P and AB

denaro.

Un esempio: ogni volta che il titolo Apple varia dell'1%, vengono coinvolti istantaneamente circa 9 miliardi di dollari. Il terremoto che ha travolto Facebook sta scuotendo l'intera industria.

E' troppo presto per sapere esattamente quale potrebbe essere l'impatto di un **possibile inasprimento delle regole** sulla tutela della privacy sia sul social

network sia su altre aziende tecnologiche che hanno a che fare con la gestione di dati personali dei propri utenti.

E' addirittura possibile, secondo noi, che regolamenti più restrittivi possano finire per favorire proprio i giganti del settore come Facebook, dato che aziende più piccole potrebbero non avere le risorse necessarie per uniformarsi a regole più pressanti.





5-6 giugno 2018



Borsa Italiana - Milano

# RE ITALY

L'IMMOBILIARE  
A CONVEGNO

MONITORIMMOBILIARE  
talian Real Estate News Il più letto in Italia

MONITORRISPARMIO.it  
Italian Asset Management News



Segreteria Organizzativa:

Telefono: +39 02 36752546

Sede operativa: Piazza Santa Maria Beltrade, 1 Milano (Duomo)

eventi@monitorimmobiliare.it

www.reitaly.it

# Il partito della spesa deve fare i conti con la realtà

I partiti usciti vincitori dalle urne non vogliono rinunciare ai rispettivi cavalli da battaglia, ma per l'Italia la priorità è non aumentare le tasse

“Il reddito di cittadinanza costerebbe tra i 35 e i 38 miliardi di euro”. È la stima di Tito Boeri, che ha studiato l'impatto della misura annunciata in campagna elettorale dal Movimento 5 Stelle, il partito più suffragato il 4 marzo. Il presidente dell'Inps ha ricordato che i beneficiari sono potenzialmente oltre 9 milioni, vale a dire il numero di italiani che non raggiungono i 9.360 euro lordi all'anno.

## Costi certi, coperture incerte

In attesa di capire se i grillini riusciranno a capitalizzare il responso delle urne per formare il Governo, va detto che anche il cavallo di battaglia del centrodestra (risultato primo a livello di coalizione) non appare di facile realizzabilità. Secondo l'analisi de Il Sole 24 Ore, l'adozione di una flat tax al 23% avrebbe un costo non inferiore ai 40 miliardi di euro. Dall'agenzia Agi fanno notare anche un altro aspetto: l'articolo 53 della Costituzione spiega che “tutti [i cittadini] sono tenuti a concorrere alle spese pubbliche in ragione della loro capacità contributiva” e che “il sistema tributario è informato a criteri di progressività”. Ovvero che, all'aumentare delle capacità contributive, deve aumentare anche il contributo alle casse dello Stato. Dunque, la flat tax è incostituzionale.

Il reddito di cittadinanza, ricordano dai Cinque Stelle, porterebbe nuovo denaro nelle tasche dei cittadini e questo consentirebbe di aumentare i consumi, avviando un circolo virtuoso anche sul fronte degli investimenti e delle imposte

versate al Fisco. Dal Centrodestra sottolineano che la flat tax potrebbe far emergere una quota consistente di economia sommersa. In entrambi i casi siamo di fronte a costi certi a fronte di coperture ipotetiche.

## Risorse da trovare

Senza nemmeno prendere in considerazione queste misure, il nuovo Governo si troverà a fare i conti con una missione da far tremare i polsi: trovare circa 30 miliardi di euro entro fine anno. Ogni giorno che passa sembra più probabile l'arrivo di una richiesta dall'Ue per correggere i conti 2018 per circa 3 miliardi di euro. Oltre a questo occorrono 12,4 miliardi per assicurare lo stop agli aumenti Iva dal 1° gennaio, priorità condivisa da tutte le forze politiche. Vi sono poi alcune poste indifferibili e altri 12 miliardi per rispettare gli obiettivi di riduzione del deficit scritti nei documenti di finanza pubblica. È probabile che su quest'ultimo punto il nuovo esecutivo cerchi di ottenere un nuovo sconto in Europa, ma non è detto che raggiungerà l'obiettivo, considerata l'ampia flessibilità già concessa al nostro Paese negli scorsi anni. Una situazione preoccupante, che non ammette altre perdite di tempo. Occorre che anziché accapigliarsi per le poltrone, i partiti cerchino quanto prima una maggioranza parlamentare. Il nuovo Governo non ha altra strada che aggredire il moloch della spesa pubblica per non appesantire ulteriormente la tassazione su famiglie e imprese.

# In breve

La sintesi delle principali notizie dall'Italia e il punto dall'estero nella settimana appena trascorsa



## Federalberghi, Bocca: politiche adeguate a sostegno della crescita

I risultati che abbiamo sotto gli occhi sono rassicuranti: anche per le festività della Pasqua il movimento degli italiani conferma il trend di crescita rilevato sin dall'inizio dell'anno e, più recentemente, in riferimento alle settimane bianche.

[vai alla notizia >](#)



## Azioni immobiliari europee: dove si concentrano le principali opportunità

Oltre agli investimenti diretti in immobili residenziali e commerciali, assumono un'importanza crescente anche le forme indirette di investimento immobiliare, che comprendono le società i cui portafogli immobiliari sono quotati in borsa.

[vai alla notizia >](#)



MILANO INNOVATION DISTRICT

## Arexpo: MIND, il nuovo parco della scienza e dell'innovazione

Si chiamerà MIND, Milano Innovation District, il parco della scienza, del sapere e dell'innovazione che identificherà tutta l'area che ha ospitato l'esposizione universale del 2015. Il nome e il logo sono stati scelti da Arexpo, in accordo con Lendlease.

[vai alla notizia >](#)



## Nomisma, Poma: la flessione del fatturato industriale non deve allarmare

Il trend positivo del fatturato dell'industria italiana subisce una battuta d'arresto. A gennaio 2018 rispetto al mese precedente calano sia fatturato (-2,8%) che ordinativi (-4,5%). Tuttavia tale flessione non deve ancora allarmarci, vi sono comunque alcuni segnali favorevoli.

[vai alla notizia >](#)



### **Arexpo, Bonomi: Ad oggi investimenti privati per 1,8 mld**

L'area post Expo di Milano ha già attratto circa 1,8 miliardi di investimenti privati. Lo afferma il presidente di Arexpo, Giuseppe Bonomi, specificando che a questa cifra vanno aggiunti gli investimenti soprattutto pubblici legati a Human Technopole, che valgono circa 1,5 miliardi.

[vai alla notizia >](#)



### **Millennials: in aumento le compravendite immobiliari**

I millennials vengono spesso definiti generazione digitale, con la testa nella tecnologia e nel futuro, abituata a viaggiare e andare oltre i confini della geografia. Una generazione che si è ritrovata ad affrontare una delle più importanti crisi economiche che ha vissuto il nostro Paese.

[vai alla notizia >](#)



### **Costruzioni: aumentano i costi, cala la produzione a gennaio (Report)**

A gennaio 2018, rispetto al mese precedente, l'indice destagionalizzato della produzione nelle costruzioni registra un decremento dello 0,1%. Nello stesso mese, gli indici di costo del settore aumentano dello 0,5% per il fabbricato residenziale e dello 0,1% per il tronco stradale con tratto in galleria.

[vai alla notizia >](#)



### **Brexit, cosa aspettarsi a 12 mesi dall'addio**

Mancano solo 12 mesi all'addio ufficiale della Gran Bretagna all'Unione Europea e il percorso è ancora avvolto dalla nebbia. L'attuale accordo di transizione, che impegna Londra ad ubbidire alle regole europee vigenti senza aver più voce in capitolo nei processi decisionali, sottolinea in maniera ancora più evidente come finora non si siano fatti particolari progressi.

[vai alla notizia >](#)

# WE ARE THE BANK BUILDING LASTING RELATIONSHIPS



## **SOCIETE GENERALE SECURITIES SERVICES**

TOGETHER WE FIND THE RIGHT POST-TRADE  
SOLUTIONS TO SUPPORT YOUR BUSINESS

[SECURITIES-SERVICES.SOCIETEGENERALE.COM](https://www.securities-services.societegenerale.com)



**BUILDING TEAM SPIRIT  
TOGETHER**